



# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**SI TRATTA DI UNA SOMMA CHE LO STATO VERSA ALLA REGIONE GRAZIE AL SURPLUS FISCALE DEL NORD**

## CON L'AUTONOMIA LA CALABRIA PERDERÀ 5,34 MLD: COSÌ MUORE LA SANITÀ PUBBLICA

SENZA QUESTE RISORSE, CHIUDERANNO OSPEDALI, SCUOLE, TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E SERVIZI SOCIALI. ANDRANNO VIA MEDICI, INFERMIERI E PROFESSORI E I CITTADINI SARANNO COSTRETTI A MIGRARE PER CURARSI O STUDIARE

di CARLO RANIERI



### IL MIGLIOR ATENEO D'ITALIA È CALABRESE

### L'UNICAL SUL PODIO



L'APPELLO / FRANCO CIMINO

**RICORDARE OTELLIO PROFazio PER ARRICCHIRE LA CALABRIA**

**IL SINDACO DI CASSANO GIANNI PAPASSO**



**METROPOLITANA LEGGERA SIBARI-CROTONE PER SUPERARE L'ISOLAMENTO**

**ACCORDO TRA REGIONE E AGENZIA SPAZIALE ITALIANA PER TUTELA DELL'AMBIENTE**

**L'ASSESSORE CALABRESE CON ARPAL AVVIATA NUOVA FASE PER LE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO**

**A ROCCELLA MIMMO NUNNARI PRESENTA "GUERRA E AMORE"**

**IPSE DIXIT NICOLA LEONE** Rettore dell'Università della Calabria

Il primato dell'Università della Calabria nella classifica Censis conferma la qualità e l'eccellenza del nostro Ateneo. Siamo risultati primi, con il punteggio massimo, in aree chiave come borse di studio e servizi agli studenti, fattori che contribuiscono a

rendere l'Unical altamente apprezzata, come evidenziato anche dai risultati dell'indagine AlmaLauria e come confermano i primi dati sulle iscrizioni attualmente aperte, che chiuderanno il 30 agosto. Questi risultati sono il frutto dello sforzo coeso di tutta la comunità universitaria, dai docenti agli studenti, al personale tecnico-amministrativo, tutti impegnati nel consolidare la qualità della didattica, della ricerca e dei servizi offerti, contribuendo così allo sviluppo sociale ed economico del territorio»

**Consiglio Regionale della Calabria**  
Tavolo di Dialogo delle Persone con Disabilità  
**Le Donne e la Disabilità**  
Aspetti sociali, educativi e giuridici delle donne con disabilità

**A LELLA GOLFO E ROSARIO SPROVIERI IL PREMIO CITTADINI DEL MONDO**

SI TRATTA DI UNA SOMMA CHE LO STATO VERSA ALLA REGIONE GRAZIE AL SURPLUS FISCALE DEL NORD

# CON L'AUTONOMIA LA CALABRIA PERDERÀ 5,34 MLD: COSÌ MUORE LA SANITÀ PUBBLICA

di CARLO RANIERI

PreMESSO che, il tallone di Achille dell'autonomia differenziata (n. 86/2024) è la distinzione fatta tra materie tra Lep e non Lep, la normativa approvata il 26 giugno 2024, prevede un doppio canale (quelle non Lep concedibili subito), ma l'art. 116 Cost. parla di 23 materie devolvibili alle Regioni.

La distinzione tra materie Lep e non Lep è un'invenzione del governo Meloni, il prof. S. Cassese, ebbe a dire "che la distinzione è stata complicata ed in alcuni casi impossibile". Il Presidente Emiliano in audizione ha detto che «i Lep non sono altro che la vita sociale e civile dei cittadini ed è impossibile determinarli senza fare sperequazione».

I Lep si sa, non saranno mai determinati, in quanto non compatibili con il quadro della finanza pubblica per come delineato dall'art. 119 cost., e anche se determinati, vanno a incidere sui principi di eguaglianza e solidarietà tra i cittadini della Repubblica Italiana, con gravi squilibri territoriali e unitarietà dello Stato Italiano (artt. 2, 3 e 5 Cost.).

Bloccando il trasferimento (con richiesta di referendum di abrogazione parziale) delle materie non Lep di fatto si blocca la legge Calderoli.

Altra contraddizione, per determinare i Lep la norma prevede il decreto legislativo, mentre demanda ad una commissione tecnica (Ctfs) la determinazione dei costi e fabbisogni standard, questo diverso modo di procedere può essere impugnato alla Consulta per un'abrogazione parziale, che di fatto bloccherebbe le intese del 2018 ri-

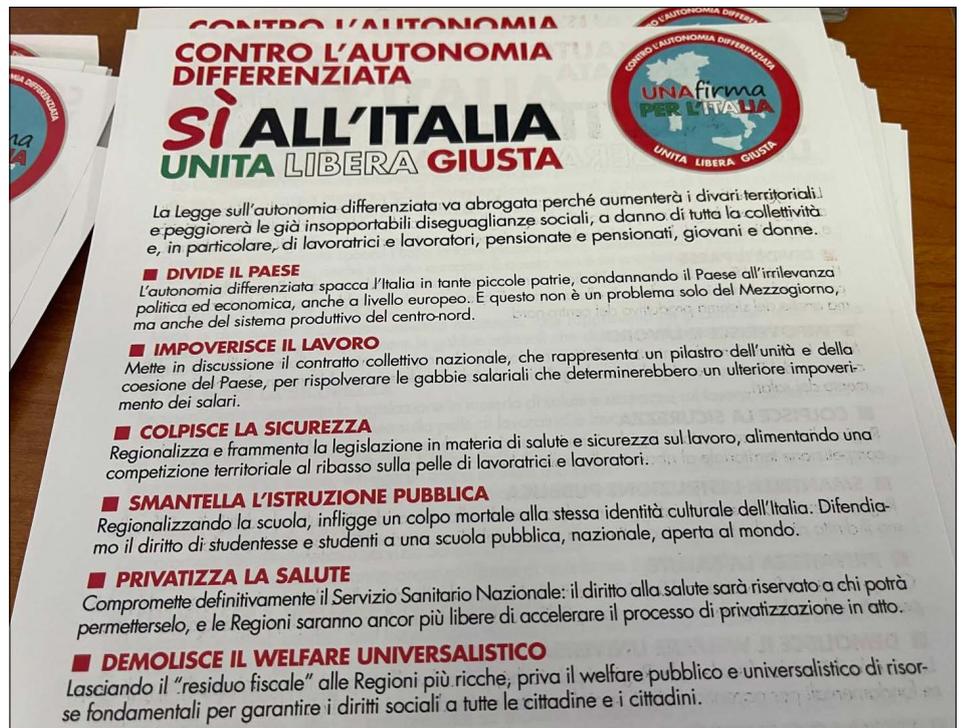
esumate dall'art. 11, c.1.

## Disastro autonomia per la Calabria

Con l'autonomia differenziata (AD) sarà fine dello stato unitario. Dal 2027 ogni Regione dovrebbe mantenersi con i tributi incassati

La spesa primaria netta calabrese (ovvero la spesa pubblica nominale al netto della spesa per interessi), quale valore pro-capite: spesa primaria € 12.941, entrate € 8.364 (saldo negativo di € 4.307) per ogni cittadino calabrese.

Per coprire questo saldo negativo interviene il residuo fiscale delle



sul territorio (D.Lgs n. 168/2011 per come modificato dalla legge n. 197 del 2022, art. 1, comma 788 governo Meloni).

## La Calabria incassa il 51% di quello che spende

Lo Stato grazie al surplus fiscale del Nord versa quale trasferimenti erariali alla Calabria circa 5,34 miliardi (il bilancio della Regione è circa 5,5 miliardi). Con l'autonomia differenziata cesseranno. Senza questi fondi chiuderanno: ospedali, scuole, trasporto pubblico locale e servizi sociali.

altre regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli e Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio) alla Calabria, che cesserà quando saranno devolute le materie non Lep. Per un abitante della Valle d'Aosta (RSS) la spesa primaria netta è il doppio di quella di un calabrese € 23.905.

## Sanità Calabria - Gli effetti collaterali dell'autonomia differenziata

Su una spesa storica (Dpcm 30

segue dalla pagina precedente

• RANIERI

agosto 2021) di oltre 3miliardi (complessiva 4,5miliardi) vengono dati 1,6 miliardi quale perequazione (art. 119 costituzione), senza questo trasferimento dovremmo comprare le medicine - chi non ha soldi muore - fine della sanità pubblica. Nell'anno 2022 per ogni abitante dell'Emilia Romagna la spesa sanitaria pro-capite è stata di 2.495 euro l'anno (747 euro in più), per un calabrese 1.748 euro, con l'autonomia differenziata saranno 839 euro (908 euro in meno a testa).

Diminuirà il personale sanitario e scolastico in quanto nelle materie

si medicinali (una scatola di cp. antitumorale costa sino a 10.000 euro al mese), potranno morire.

Nel 2022 il 52% degli interventi oncologici (n. 3.100 dati Svimez) di calabresi sono stati fatti fuori regione. La vita è una sola e non si può morire per la cattiva sanità nostrana (in piano di rientro da 2008) e commissariata dal 2009 sia per disavanzo di bilancio che Lea sotto la soglia mix di 60.

**Scuola e autonomia differenziata (Preintese tra Governo tre regioni del Nord del 28 febbraio 2018)**

Sarà la Regione a stabilire i programmi scolastici complementari e la quantità personale da assume-

**Per il trasporto pubblico locale ci saranno meno fondi per comprare autobus e pullman**

Le regioni come la Calabria compra i mezzi del trasporto pubblico in conto capitale con il fondo perequativo (cioè soldi del Nord trasferiti al sud), senza di questi dovremmo viaggiare con il ciuccio-bis o a piedi.

L'autonomia differenziata non è altro che trattenersi il surplus fiscale delle regioni del Nord: Piemonte, Lombardia (53 miliardi), Veneto, Liguria - Emilia Romagna - Lazio, complessivamente sono circa 93 miliardi di cui circa 43 miliardi sono trasferimenti erariali verso le Regioni a Statuto Ordinario Rso più svantaggiate (Umbria - Marche - Abruzzo - Molise - Campania - Puglia - Basilicata e Calabria).

Questa legge non riguarda le regioni a statuto speciale (RSS) che hanno una legislazione speciale (come Sicilia - Sardegna - Valle D'Aosta - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige), in quanto trattengono già nei territori una parte dei proventi (generati sul territorio: IVA - Imposte erariali - proventi del lotto, Irpef - Irpeg ...). Con la legge Calderoli le regioni firmatarie d'intese (cioè un contratto tra le parti Governo e Regione) saranno di fatto Regioni a Statuto Speciale (RSS) che tratteranno sul loro territorio sino ai 9/10 del gettito fiscale maturato, fine del surplus fiscale - fine della perequazione - fine trasferimenti erariali in Calabria. Saranno disapplicate le leggi dello Stato nelle materie devolute, si osserveranno le competenze legislative e amministrative delle intese (art. 7. comma.5 legge) come per le Rss.

Senza l'accordo di entrambi le parti (Stato e Regione) le intese saranno irreversibile in quanto non potranno essere modificate prima di 10 anni (art. 7, comma 1), non esiste come in Germania o negli altri stati federali la clausola di su-



non Lep (Livelli essenziali delle prestazioni) già chieste dalle Regioni del Nord si possono differenziare gli stipendi sino a raddoppiarli con fondi regionali (tramite contratti integrativi).

Andranno via migliaia di medici, infermieri e professori, saremo costretti a trasferirci la Nord per qualunque tipo d'intervento e per studiare. La Calabria spende circa 280 milioni l'anno, per cure fuori regione con l'Ad non ci saranno più i fondi per il rimborso. Per anziani e fragili non esisteranno più i fondi per comprare costo-

re (più professori rispetto a quanto stabilito dalla Stato), ci sarà un sistema integrato d'istruzione, per cui un diplomato o laureato del Nord sarà meglio formato e quelli del sud non troveranno lavoro.

La programmazione delle università del nord sarà finalizzata per favorire lo sviluppo sociale di quelle regioni con corsi di studi ad hoc (quindi i laureati nel sud saranno molto meno qualificati). Ci sarà un fondo integrativo regionale per la didattica, molto più mezzi (strumenti di laboratorio etc...).

segue dalla pagina precedente

• RANIERI

premia dello Stato sulla Regione, nonostante l'Italia non sia uno stato federale ma regionale.

Poiché la legge Calderoli prevede l'invarianza di bilancio, non si possono fare spese aggiuntive. I Lep (livelli essenziali delle prestazioni) sono il mix delle prestazioni concedibili, in campo sanitario dal 2001 si chiamano Lea (Livelli essenziali delle Prestazioni), la scala che li misura va da 0 a 100 il mix è 60 (Calabria è inadempiente meno di 60 nella distrettuale Asp siamo a 47,51%, l'Emilia Romagna 95,96%). Nonostante 15 anni di gestione statale (commissario) e leggi speciali, non si riesce: a superare il punteggio di 60 e chiudere con i debiti e i bilanci pregressi (2013-2018 Asp RC- 2018-2019 Asp Cs).

Nella riforma del 2001 i livelli equivalenti dei diritti sociali e civile: istruzione, sanità, pensioni, previdenza sociale (in caso di malattia, gravidanza, disoccupazione), servizi socio-assistenziali in tutto il territorio nazionale, sono diventati da equi a essenziali delle Prestazioni Lep (art. 117 lettera m), cioè diritti minimi che non si faranno mai in quanto servono oltre 100 miliardi.

Che i Lep non siano sufficienti a

superare le disuguaglianze territoriali è esplicitamente riconosciuto dalla legge Calderoli, infatti all'art. 10 impone allo Stato di stanziare risorse aggiuntive al fine di "garantire l'unità nazionale, nonché la promozione dello sviluppo economico, della coesione della solidarietà sociale, dell'insularità, della rimozione degli squilibri economici e sociali".

Ma l'art. 10 è in netto contrasto con l'art. 9. (Clausole finanziarie) - comma 1. Dall'applicazione della presente legge e di ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Qualora le regioni più ricche riuscissero ad accumulare risorse in eccesso rispetto a quanto necessario per finanziare i Lep, nonché a trattenere tali risorse sul proprio territorio. (la norma rimanda alle regole di funzionamento delle commissioni paritetiche fra lo Stato e le singole regioni); regole la cui definizione è affidata alle singole intese. Certamente le Regioni con un eccesso di risorse le vorranno trattenere in questo caso (basta non modificare l'intesa), si avrebbe una sottrazione di risorse a danno o del bilancio dello Stato o delle altre regioni.

Si sottolinea il rischio concreto

che lo Stato sia privato delle risorse finanziarie che sono necessarie per svolgere un compito essenziale, quale è quello della stabilizzazione ciclica a fronte degli alterni andamenti dell'attività economica. Al momento la legge Calderoli non esclude che possano materializzarsi scenari assai preoccupanti sia per il buon funzionamento delle pubbliche amministrazioni sia per i conti pubblici. Materie non Lep acquisibili subito art. 4 comma 2 Legge Calderoli

L'organizzazione della giustizia di pace (lettera l art. 116 3c. e 117 c.2) la protezione civile; la previdenza complementare e integrativa; professioni (modificate dalla L. Cost. n. 1/2022); protezione civile; rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Complessivamente sono 184 sotto materie. ●

[Carlo Ranieri è un ex funzionario del Consiglio regionale della Calabria]

## IL PD ILLUSTRERÀ PROPOSTA DI RINVIARE LA FUSIONE DEI COMUNI DI COSENZA, RENDE E CASTROLIBERO

Questa mattina, a Cosenza, alle 11, nella Sala Consiliare del Comune, il Partito Democratico illustrerà la proposta di rinviare la fusione di Cosenza, Rende e Castrolibero che sarà presentata in Consiglio regionale.

All'incontro con i cronisti saranno presenti il segretario provinciale del Pd di Cosenza Vittorio Pecoraro, la presidente dell'Assemblea Maria Locanto, il presidente del Consiglio comunale

Giuseppe Mazzuca, oltre al vicepresidente del Consiglio regionale Franco Iacucci e al presidente del gruppo del Pd a palazzo Campanella, Mimmo Bevacqua.

Bevacqua e Iacucci, durante i lavori dell'Assemblea regionale di venerdì 26 luglio e prima della discussione del punto all'ordine del giorno, formalizzeranno alle forze politiche di centro-destra un documento politico vincolante per fare in modo che il processo di fusione avvenga con i tempi giusti e in maniera collegiale. ●



# IL CENSIS INCORONA L'UNICAL È IL MIGLIOR ATENEIO D'ITALIA



**I**l miglior Ateneo d'Italia si trova in Calabria, ed è l'Università della Calabria. Parola di Censis che, nella sua classifica indica l'Università calabrese in prima posizione, superando con un punteggio finale di 92,2 le Università di Padova (89,5) e Perugia (87,7). Un traguardo prestigioso, considerando che per due anni consecutivi l'Unical è stata in terza posizione tra le grandi università, ovvero quelle con un numero di iscritti compreso tra 20.000 e 40.000. Poi la svolta: l'Ateneo ha ottenuto il punteggio generale più alto in assoluto, consolidando non solo il primato per servizi, ma anche conquistando il gradino più alto del podio anche per le borse di studio offerte ai propri studenti, con 110 punti su 110, piazzandosi davanti anche ai mega atenei (sopra i 40.000 iscritti) come Padova, Bologna, La Sapienza di Roma.

Il primato nella categoria "borse" è stato raggiunto grazie alla ottima collaborazione con la Regione Calabria, intervenuta nel finanzia-

mento di cui hanno beneficiato anche gli altri atenei calabresi, ben posizionati in questo parametro: Università Mediterranea di Reggio Calabria (110) e Università Magna Graecia di Catanzaro (108).

La categoria "servizi", sul primo gradino del podio, tiene conto, invece, dei pasti erogati, dei posti e dei contributi per l'alloggio degli studenti.

Un'università, quindi, a misura di studente che garantisce posto alloggio, borse di studio, servizio mensa, contributi per favorire la mobilità internazionale, rassegne culturali, momenti di aggregazione e socialità, cinema, attività sportive negli impianti del CUS. Ne è prova anche il dato ottenuto per le "strutture", il cui punteggio è aumentato anche nella classifica 2024, passando da 83 a 86.

La performance dell'Unical, dopo il risultato molto positivo già emerso nel recente Rapporto Almalaurea, registra un miglioramento anche sul dato occupabilità, che passa dai 70 punti del 2023 ai 75 del 2024. Il tasso di occupazio-

ne dei laureati Unical cresce, infatti, in controtendenza rispetto al dato nazionale e l'ateneo conferma la sua funzione di ascensore sociale: 3 su 4 sono i primi laureati in famiglia e la maggior parte, già ad un anno dal conseguimento del titolo, trova lavoro al Sud.

Stabile il punteggio mantenuto per l'internazionalizzazione che conferma la crescita dello scorso anno (78), mentre la voce "comunicazione e servizi digitali" fa registrare una valutazione di 94 punti. Per il Rettore, Nicola Leone, «la posizione di vertice è frutto dell'aggiornamento continuo dell'offerta didattica, delle metodologie innovative e della ricerca scientifica di qualità, rafforzata grazie a collaborazioni internazionali e all'arrivo di studiosi di alto profilo dall'Italia e dall'estero».

«Censis riconosce, inoltre, i progressi compiuti in infrastrutture e sostenibilità - ha aggiunto - che hanno reso il campus più green, migliorato gli spazi per la didat-

segue dalla pagina precedente

• Unical

tica, le biblioteche e i laboratori. Significativo il risultato sul tasso di occupazione dei laureati, nonostante le limitazioni del contesto territoriale: strategici, in tal senso, gli investimenti in hub di innovazione e incubatori di startup. Apprezzabile anche il posizionamento nell'internazionalizzazione, promossa attraverso programmi di mobilità, che arricchiscono l'ambiente culturale del campus, e accordi per il rilascio congiunto di titoli internazionali».

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha evidenziato come «il primato conquistato dall'Unical nella classifica Censis sul sistema universitario italiano certifica l'indiscutibile qualità di una realtà accademica divenuta ormai un punto di riferimento nella formazione delle giovani generazioni, avanguardia in molte discipline nel panorama nazionale e internazionale e strumento di crescita per l'intera Calabria».

«Siamo orgogliosi di questo grande risultato raggiunto dall'Unical - ha proseguito - così come dei piazzamenti delle altre due università calabresi, ed esprimiamo le nostre congratulazioni ai

tre magnifici Rettori per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi: Nicola Leone dell'Unical; Giuseppe Zimbalatti

della Mediterranea di Reggio Calabria, e Giovanni Cuda della Magna Graecia di Catanzaro. La soddisfazione è ancora maggiore guardando nel dettaglio i parametri analizzati e premiati dal Censis».

«Il primato nella categoria 'borse' - ha spiegato - è stato raggiunto grazie all'ottima collaborazione instaurata con la Regione Calabria, intervenuta nel finanziamento di



IL SINDACO DI COSENZA FRANZ CARUSO E IL RETTORE NICOLA LEONE

cui hanno beneficiato anche gli altri Atenei calabresi, ben posizionati in questo parametro: Università Mediterranea di Reggio Calabria (110) e Università Magna Graecia di Catanzaro (108)».

«Passo dopo passo, con determinazione e impegno - ha concluso - stiamo costruendo una Calabria che non è più rappresentata quale fanalino di coda nelle classifiche nazionali. Ho sempre pensato che la nostra Regione, nonostante tanti problemi, abbia anche enormi potenzialità, e finalmente stiamo imparando a sfruttarle, a valorizzarle e a raccontarle al Paese».

Soddisfazione è stata espressa, anche, dal sindaco Franz Caruso, sottolineando come l'importante traguardo raggiunto «che è sintomatico dell'ottimo stato di salute dell'Unical che, grazie all'impulso ricevuto in questi ultimi anni, ha fatto registrare questo sorprendente risultato che ne rafforza la

leadership e il valore su scala nazionale».

«L'Unical - ha detto Franz Caruso - merita ampiamente questa posizione di vertice che ha costruito negli anni, potenziando la sua offerta accademica, attivando nuovi corsi di laurea al passo coi tempi e mettendo a disposizione una serie di servizi di eccellenza che hanno premiato la sua notevole potenzialità ricettiva nei confronti degli studenti».

«Siamo orgogliosi, come città capoluogo - ha concluso - di questo significativo risultato che consolida le posizioni, già di tutto rispetto, occupate in passato dall'Unical e che rafforza ancor di più la sinergia che abbiamo da tempo avviato con il nostro ateneo da quando ne abbiamo incoraggiato l'arrivo nel nostro centro storico, con l'attivazione dei corsi di infermieristica, segnando un momento epocale favorito dalla lungimiranza del Rettore Nicola Leone al quale, in questo momento di particolare soddisfazione, indirizzo le mie più vive congratulazioni». ●

## CON LE APPLICAZIONI SPAZIALI SARÀ MONITORATO ANCHE IL PATRIMONIO CULTURALE E ARCHEOLOGICO

# ACCORDO TRA REGIONE E AGENZIA SPAZIALE ITALIANA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

**P**erseguire obiettivi comuni nel campo spaziale e aerospaziale, in particolare nell'ambito dell'Osservazione della Terra, del downstream applicativo, della diffusione della cultura aerospaziale e della tutela del territorio e dell'ambiente. È questo l'obiettivo dell'accordo quadro siglato, a Roma, tra l'Agenzia Spaziale Italiana e la Regione Calabria, e sottoscritto dal presidente dell'Asi, Teodoro Valente, e dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, alla presenza del direttore generale dell'Asi, Luca Vincenzo Maria Salamone e del dirigente generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente", Salvatore Siviglia.

Le applicazioni nel campo dell'Osservazione della Terra, dunque, saranno impiegate anche ai fini del monitoraggio ambientale, marino, forestale e agroalimentare e per la tutela del patrimonio culturale e archeologico.

Le iniziative e i programmi saranno realizzati congiuntamente e in maniera coordinata. Nello specifico, la collaborazione riguarderà attività e applicazioni relative all'Osservazione della Terra per il monitoraggio e prevenzione dei disastri ambientali, al fine di assicurare interventi tempestivi nelle aree critiche e misurare gli effetti del cambiamento climatico.

«Lo spazio si conferma sempre più come ambito operativo essenziale per il monitoraggio del nostro pianeta - ha dichiarato Valente -. L'accordo firmato oggi con la Regione Calabria rappresenta un passo determinante per lo sviluppo e l'uso di applicazioni satellitari in grado di rinforzare in modo coordinato e sinergico le politiche degli enti lo-

cali mirate allo sviluppo e alla appropriata gestione del territorio e delle risorse».



«Grazie alla grande quantità di dati proveniente dai satelliti - ha proseguito - possiamo studiare con precisione molti elementi legati alla tutela di diversi ambiti urbani, agricoli e marini. La parola chiave in tutto questo è sostenibilità per un futuro più attento alla sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture, con un occhio particolare anche verso la gestione della tutela del patrimonio culturale e archeologico».

«Ringrazio l'Agenzia Spaziale Italiana e il presidente Teodoro Valente per la positiva interlocuzione avuta negli scorsi mesi con la Regione Calabria, e per l'importante Accordo che oggi sottoscriviamo - ha dichiarato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto -. Dal momento del mio insediamento come presidente ho sempre dato enorme importanza alla tutela dell'ambiente, alla sal-

vaguardia del territorio, alla difesa delle bellezze naturalistiche della Regione che ho l'onore di

guidare».

«In questi anni il mio governo regionale ha messo in campo - in collaborazione con le forze dell'ordine e con tanti altri soggetti - risorse, uomini, mezzi e strumenti, mai utilizzati prima per prevenire gli incendi e scovare gli incendiari, per migliorare la depurazione a vantaggio di un mare più pulito, per salvare le nostre foreste e i nostri boschi - ha spiegato - per combattere i reati ambientali, per tutelare il nostro patrimonio artistico e culturale».

«Grazie a questo accordo - ha concluso - avremo la possibilità di sviluppare future applicazioni spaziali a tutela dell'ambiente e di utilizzare i dati già in possesso dell'Asi per avere un controllo sempre più capillare, tecnologico e innovativo del territorio: diventiamo un modello virtuoso nazionale ed europeo». ●

# RICORDARE OTELLO PROFAZIO PER ARRICCHIRE LA CALABRIA

di **FRANCO CIMINO**

Cari presidenti, car sindaci, scrivo a voi di Otello Profazio, che sono certo conoscerete meglio di quanto non l'abbiamo conosciuto tanti noi. Pertanto, di lui non dico molto. Non dico che è stato uno dei più grandi cantastorie, uno dei più grandi cantanti della tradizione popolare, uno dei più grandi cantautori, uno dei più grandi poeti, uno dei più grandi intellettuali, uno dei più grandi "sociologi e filosofi", a modo suo, dell'intero panorama nazionale ed europeo.

Se lo dicessi, pensando che voi non lo sapete, farei un danno non a voi, eccellentissime persone, ma all'intera Calabria, che con orgoglio lo annovera tra i più grandi personaggi della sua storia. Qui dico ciò che non dovrei dire per l'ulteriore considerazione che si dovrebbe avere di Lui. Otello Profazio è stato, a suo modo, un grande politico. Voi che fate politica e la Politica sono certo che pure farete, sapete meglio di me che essa significa, tutto insieme, analizzare la società, i suoi mutevoli fenomeni, alla luce del passato e nella prospettiva del futuro; denunciarne la gravità e i pericoli ricorrenti, in essi le ingiustizie che, in molteplici forme, agiscono in particolare "contro" i poveri, gli ultimi, i disarmati, i vinti, i rassegnati, gli abbandonati, i lottatori stanchi, i ribelli combattuti e isolati. Politica, altresì significa, immaginazione, fantasia, creatività. Sogno. Fiducia illimitata che Politica possa realizzarli, anche dal niente.

Anche dalle rovine. Costruire dal basso, cioè, con la partecipazione della gente, la Felicità. Sì, la Felicità, che, come diceva il Nostro, non è promessa di un aldilà non ras-



sicurante nella sua incertezza (la religione è sentire personale) per i condannati all'infelicità su questa terra. Condannati proprio da quei "padroni" o potenti, che usano quella promessa per tenerli, i poveri e gli sfruttati e gli ingannati, tutti buoni e "silenziosi". No, la felicità di cui parla Otello, è conquista dalle battaglie che il popolo deve fare per la Libertà. Che viene prima della Democrazia, essendoci in essa tutto ciò che serve alla Felicità, dalla giustizia all'eguaglianza. Dalla liberazione da tutte le catene "all'incatenazione" di ogni arroganza, egoismo, prepotenza, cattiveria. E padronanza di persone e cose delle persone. Di pensieri, delle persone, e della loro sistemazione in un sistema organico, chiamato cultura. Profazio era politico, a suo modo. Lo era in modo particolare per la fi-

ducia che aveva nelle singole persone e nel loro mettersi insieme per farsi popolo. Egli lottava, pensava, scriveva, suonava, cantava, e faceva politica, vedendo, nella sua mente e negli occhi di tutti, il futuro di ogni riscattata bellezza. Ma non c'è politica senza cambiamento e non c'è sofferenza di popolo senza lotta del popolo. Non c'è felicità senza la sconfitta dei costruttori dell'infelicità. Il nostro "cantatore", narratore di storie e incitatore di animi ribelli, era, a suo modo, un rivoluzionario. Si dice fosse socialista, si diceva, negli settanta, quelli dell'avanzata del PCI, che lo invitava a tutte le feste dell'unità fino a quella nazionale, che fosse comunista.

Io che sono sempre stato democristiano, penso, al di là anche dei suoi orientamenti politici definiti, che lui fosse ribelle per amore. Un universale soldato della Pace. Un cristiano, puro o laico o ateo, che potesse pure essere definito (non mi sono mai domandato del suo sentire religioso). Era un combattente senza armatura, né fucile, contro la guerra. La sua arma, la chitarra e la voce. Insieme, unica arma, ché l'una e l'altra non erano separabili in lui. Con quella aggiuntiva ironia, che se ti "pigghiava" ti faceva a polpettine. Era un rivoluzionario e un cristiano, "socialistanarchicomunista", liberale anticonformista, mettiamoceli tutti e senza separazione e distinzione, perché Otello era lui e basta. Il rivoluzionario! Vero, ché non ce

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

l'aveva soltanto con i "padroni" e i potenti, ma anche con noi tutti che, per stanchezza o pigrizia, ignoranza o paura, li abbiamo lasciati fare. Anche quando ce siamo andati, a milioni, senza disturbare, neppure con il pianto e il dolore di lasciare la nostra terra e le nostre famiglie, spezzandoci braccia e schiena, per farli più ricchi quelli là. Oppure, restando, perché "qui si campa d'aria". Il rimprovero a noi, delicato e tenero, pur pieno di compassione e considerazione, non è mancato mai. C'è un suo canto lontano, data forse cinquant'anni, che pochi conoscono e lui stesso da tanto non lo proponeva (non ricordo in quale album si trovi), che dice in una sola strofa tutto. È collocato storicamente nell'ottocento dei Borboni. Dice testualmente: «cunnuti (si riferisce a noi) ca serviti lu governu (si riferisce ai governanti), si voli Diu mi cangi lu governu, li robbi vi li tagghiu parmu a parmu».

Può, egregio signori, un uomo così, un poeta così, un intellettuale così, una bellezza come questa, essere trascurata, non celebrata degnamente, addirittura dimenticata? E possiamo prendercela solo con il Comune di Reggio Calabria, la sua Città, della quale è anche cittadino onorario, per non aver dato seguito, per motivi economici addirittura, all'impegno di ricordarlo artisticamente in occasione del primo anniversario della morte? Ma no, anche perché voi stessi affermerete una verità incontrovertibile. Questa: per quanto amasse la sua Città, vivendola fino all'ultimo suo respiro pur avendo fatto il giro del mondo, Otello era, è, calabrese, uno dei più grandi e belli di tutta la storia di questa nostra-sua terra, di cui egli ha cantato dolori e gioie, asciuttezza e floridezza, sfregi e purezza. Chiedo, pertanto, con questa mia, di essere tutti voi a promuovere iniziative importanti, in tutta la Regione, per rendere non onore al calabrese illustre, che non ne avrebbe bisogno, ma

onore e prestigio all'intera Calabria. Per farne anche l'eterno ambasciatore, voi saprete come, della Calabria bellissima. Insieme a lui, ora che vi trovate, tanti altri artisti calabresi, che, vissuti dimenticati, morti cancellati, della loro bellezza straordinaria, hanno lasciato un'eredità ricchissima. Voi direte le solite due cose: "non ci sono soldi", la prima; "ma con tutti i gravi problemi della Calabria..." la seconda.

Vi conosco personalmente e vi so onesti e sinceri. Ma consentimi di rispondervi con l'immaginata frase ironica che avrebbe pronunciato il più prezioso raccontatore della nostra terra: «ma cu tutti i picciuli chi iettamu in spettaculi chi venanu e fora, e cu i problemi veri chi ni scordamu, propriu cu mia, chi custu pocu...».

Certo della vostra benevola accoglienza di questa mia, consentimi di ringraziarvi anticipatamente, anche per il tempo utilizzato per leggermi qui. ●

## UN ANNO FA CI LASCIAVA MIO PADRE, OTELLO

di **ERMANN0 PROFAZIO**

**U**n anno é passato dall morte di mio padre. È stato un anno intenso di emozioni e di riflessioni in cui, sia pur lentamente, abbiamo tentato di avviare una serie di progetti per ricordare e salvaguardare l'immenso archivio di canzoni e ricerche che ha lasciato.

Molti progetti sono ancora in divenire e richiedono del tempo per essere pienamente realizzati. Comunque già oggi possiamo citarne 2 che sono visibili e ci rendono orgogliosi: Il tributo-ricor-

do *Ciao Otello*: una pubblicazione realizzata con la nostra collaborazione che contiene contributi di tante persone che hanno conosciuto e apprezzato l'attività 70ennale di mio padre.

Da diversi mesi é disponibile e può essere ordinato su Amazon.

La creazione di un canale Youtube dove sto pubblicando, a poco a poco, i video e tutte le canzoni, corredate da spiegazioni documentate, testi, traduzioni in italiano e, ove richiesto, anche in inglese. ●

OTELLO PROFAZIO (1934-2023)

CALABRIA.LIVE  
Speciale

**I**l 24 luglio 2023 ci ha lasciati un grande calabrese, un grandissimo e unico "mastro cantaturi", testimonial e messaggero di una terra ricca di tradizioni e di poesia, ma anche di problemi di mancata crescita e sviluppo frenato.

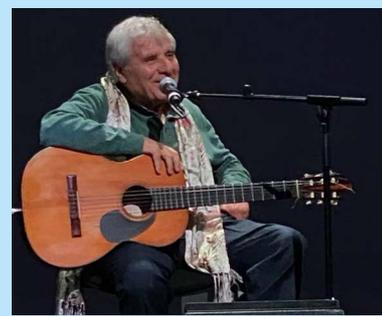
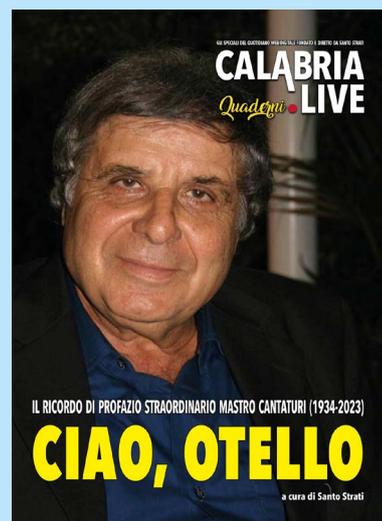
Otello Profazio era, è stato, un personaggio che alla Calabria e ai calabresi, ma anche a tutto il Mezzogiorno, ha dato tutto se stesso e attraverso le sue ballate, i suoi canti, le sue storie, la sua ironia, il suo spirito battagliero, le sue provocazioni e tanta passione ha raccontato meglio di libri e giornali una terra angariata e oppressa, indicando più d'una volta le possibilità di riscatto. L'ironia e di *Qua si campa d'aria* sbeffeggia il Potere e il Governo centrale che ha dimenticato (dimentica tutt'ora) tutto il Sud e nulla ha fatto (o fa) per trasformare il Mezzogiorno da problema a risorsa del Paese.

Con le sue ballate, l'effervescente energia che non lo ha mai lasciato, nemmeno negli ultimi giorni della sua vita, Profazio ha saputo raccontare il Sud del Sud, rinfrescando tradizioni orali e inventandone di sana piana, con un estro creativo e una vena poetica che difficilmente troveranno eredi.

Ci rimane la sua contagiosa allegria che coinvolgeva chiunque lo stesse ad ascoltare ai concerti sempre stracolmi di pubblico o anche solo su *Youtube*. Questo tributo editoriale é pochissima cosa per tutto quello che ci ha donato questo *Mastro Cantaturi* ineguagliabile che i giovani devono scoprire e di cui diventeranno facilmente fans.

Grazie, Otello. ●

(8)



# IRTO (PD): IN CALABRIA CON ZES UNICA CREDITO D'IMPOSTA MISERO

**I**l senatore del Pd, Nicola Irto, ha denunciato come «con un credito d'imposta tra il 7 e il 10

per cento sull'investimento agevolabile in Calabria, la Zes unica si rivela un fallimento gigante, una brutta operazione di potere del governo Meloni, ancora una volta a danno del Sud».

«Che cosa farà il presidente Roberto Occhiuto - ha chiesto il parlamentare - che sapeva ma si è prestato al solito gioco del

silenzio? Avevamo sconfessato il governo già da tempo, anche con un'interrogazione dello scorso 12

marzo, in cui chiedevamo conto del credito d'imposta nella Zes unica. Ora che l'Agenzia delle Entrate ne ha fissato la percentuale, più di qualcuno dovrebbe nascondersi per la vergogna, per aver gettato fumo negli occhi ai potenziali investitori e ai cittadini del Sud, che avevano



riposto fiducia nell'accorpamento delle Zone economiche speciali a causa delle prospettive e delle promesse sbandierate dal governo».

«Questi fatti rendono vane anche le parole pronunciate dal ministro Antonio Tajani, in occasione del recente G7 del Commercio, sul ruolo strategico del porto di Gioia Tauro. Bisognava salvaguardare le Zes esistenti, rinunciare alla tentazione dell'accentramento tipica delle destre e costruire con gli attori locali, a partire dai sindaci, lo sviluppo dei territori ricadenti nelle Zone economiche speciali già esistenti». ●

## GAROFALO (COMITATO SPONTANEO CITTADINI): SERVIZIO DI RADIOLOGIA A CASSANO RISULTA SOSPESO

**F**rancesco Garofalo, portavoce del Comitato Spontaneo di Cittadini per la tutela della salute pubblica di Cassano allo Ionio, ha denunciato come «il servizio di Radiologia compreso della Moc, presso il Poliambulatorio di Cassano, risulta essere sospeso» e «che tra i problemi ci sarebbe quello della mancanza del tecnico».

«Di certo - ha proseguito - i cittadini soprattutto le fasce più deboli di questo territorio, che già pagano pesantemente un duro prezzo per la mancanza di una struttura ospedaliera, sono costretti a rivolgersi al di fuori del proprio comune di residenza o presso privati. Il tutto avviene nel silenzio delle istituzioni e della politica».

«Non è la prima volta - ha aggiunto - che le vistose carenze di organico vengono a galla nel periodo estivo, in cui la popolazione residente si quadruplica, atteso che il territorio di Cassano, conta ben tre popolosi centri urbani e 14 chilometri di costa. Garantire i livelli minimi essenziali è un preciso dovere, il servizio sanitario nazionale è un patrimonio prezioso da difendere e adeguare.



Così come, è paradossale, che nell'era del digitale non si riesce a fornire un normale servizio, oramai garantito dappertutto a distanza con la teleradiologia».

«Mi auguro che a breve l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza - ha concluso - ripristini il servizio a tutela della salute pubblica e dei diritti costituzionalmente garantiti». ●

# CON METROPOLITANA LEGGERA SIBARI-CROTONE SI SUPEREREBBE L'ISOLAMENTO DEL TERRITORIO

di **GIANNI PAPASSO**

**È** tornata agli onori della cronaca in questi giorni la proposta di istituire un treno shuttle, o una metropolitana leggera che dir si voglia, tra Sibari e Isola di Capo Rizzuto per rilanciare l'aeroporto di Crotona.

Il mio appoggio a questa proposta non può che essere totale e favorevole per diversi motivi. Il primo, senza avere velleità di primogeniture, è dovuto proprio al fatto che, per primo, lanciò la proposta da Cotronei quando, nell'agosto del 2022, eravamo in campagna elettorale per le Politiche. In quell'occasione parlammo chiaramente di velocizzare i collegamenti tra il Crotonese e l'aeroporto pitagorico e la Sibaritide attraverso l'istituzione di una metropolitana leggera. Ora come allora, vista l'assenza di un aeroporto nel nord Calabria, bisogna assolutamente fare in modo che il progetto vada in porto e lo si può fare creando tra la stazione di



Sibari e l'aeroporto di Crotona una sorta di metropolitana leggera.

Un sistema - sostenibile - che colleghi più volte al giorno le due città storiche della Magna Grecia. Allora usai come esempio quello che avviene col Malpensa express tra la stazione di Milano Centrale e l'aeroporto di Malpensa o il Leonardo Express che collega Roma all'aeroporto di Fiumicino. Un esempio calzante che ancora oggi fa al caso nostro.

In questi anni abbiamo registrato che i vettori aerei, recependo anche i fondi messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione, sono meno restii a investire sullo scalo crotonese e per questo che ora bisogna lavorare proprio per assicurare una utenza importate adatta a supportare uno scalo che è fondamentale per tutta la fascia jonica. E qui che le

istituzioni, ora più che mai, devono fare la loro parte e noi ci siamo.

Il secondo motivo, più importante del primo, è che sarebbe solo con la realizzazione di una proposta del genere si supererebbe davvero quell'isolamento a cui sono stati costretti la Sibaritide e l'Alto Ionio negli anni.

Ma ora bisogna fare di più e pensare oltre: bisogna lavorare, contestualmente, al collegamento, sempre con un treno shuttle, di Sibari alla stazione ferroviaria di Taranto. Dalla città pugliese partono treni AV, in particolare, per Milano, Roma, Torino, e tante altre città importanti.

Queste due realizzazioni segneranno l'inizio per davvero di una rivoluzione culturale e strutturale (e questo è il terzo e fondamentale motivo per cui proposte come queste vanno supportate) tanto attesa nella Calabria orientale dall'Alto Ionio al Crotonese passando per la Sibaritide. ●

*[Gianni Papasso è sindaco di Cassano allo Jonio]*

## SABATO A ROCCELLA IL LIBRO "GUERRA E AMORE NELL'ITALIA DI MUSSOLINI" DI MIMMO NUNNARI

**S**abato 27 luglio, a Roccella Jonica, alle 19, a Largo Rita Levi Montalcini, sarà presentato il libro *Guerra e amore nell'Italia di Mussolini* di Mimmo Nunnari.

L'evento rientra nell'ambito dei I caffè artistico-letterari del Circolo di Lettura dell'Aras. Dialoga con l'autore Adele Falcone.

Il libro è edito da Rubbettino. Sullo sfondo della Campagna d'Abissinia, della Seconda guerra mondiale e del Sud dell'eterna solitudine, prendendo

spunto dalle centinaia di lettere d'amore inviate dall'Etiopia, dal fronte in Libia e dalla prigionia in Sud Africa e Inghilterra dall'autiere Giuseppe Nunnari alla fidanzata Domenica Barberi, l'autore narra i lunghi e tormentati anni della separazione forzata dei due innamorati che, come milioni di altre coppie della loro generazione, sopravvissero solo grazie al loro amore saldo e resistente, che vinse sulla follia degli uomini che scatenarono la guerra. ●

CIRCOLO DI LETTURA DELL'ARAS COMUNE DI ROCCELLA J.  
**I "Caffè artistico-letterari 2024"**  
 Presentazione del libro

**Guerra e amore nell'Italia di Mussolini** di Mimmo Nunnari

Dialoga con l'autore  
 Adele Falcone

**SABATO 27 LUGLIO ORE 19:00**  
 Largo Rita Levi Montalcini  
 ROCCELLA JONICA

# L'ASSESSORE CALABRESE: CON ARPAL NUOVA FASE PER LE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

L'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, ha evidenziato come «con Arpal abbiamo avviato un ciclo nuovo sulle politiche attive del lavoro e stiamo avviando una nuova fase per perseguire gli obiettivi già prefissati con la legge che abbiamo voluto, sostenuto e approvato lo scorso anno in Consiglio regionale».

«Arpal - ha aggiunto - sarà il braccio operativo del Dipartimento e proprio per dare stabilità e avviare celermente tutte le misure a sostegno delle politiche attive del lavoro, abbiamo pubblicato l'avviso per il direttore generale che dovrà avere oltre i requisiti di

legge anche esperienza nel settore delle politiche attive del lavoro». «Da Azienda Calabria Lavoro si è arrivati con determinazione al



nuovo Ente pubblico non economico - ha proseguito - per questo ringrazio per l'eccellente lavoro la dottoressa Elena Latella che è riu-

scita a traghettare nel nuovo organismo giungendo alla stabilizzazione molti dipendenti. Abbiamo molto lavoro da fare per rispondere alle esigenze dei calabresi e rafforzare interventi adeguati per contrastare il fenomeno negativo della migrazione che oggi vede molti andar via dalla Calabria, perché tra le problematiche non c'è la mancanza di opportunità lavorativa piuttosto scarseggia il lavoro di qualità e regolare».

«Allora il nostro compito - ha concluso - è quello di lavorare impegnando le ingenti risorse finanziarie a disposizione e mettendo in rete tutte le parti attive del mercato del lavoro e Arpal avrà un ruolo centrale e cruciale per lo sviluppo economico della nostra regione». ●

# IL SINDACO DI REGGIO FALCOMATÀ: OCCORRE PATTO DI COLLABORAZIONE PER RIGENERAZIONE URBANA

Occorre un Patto di collaborazione per la rigenerazione urbana e le città del futuro». È quanto ha proposto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, nel corso della conferenza di Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, dal titolo: Il sistema delle costruzioni verso il nuovo piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ospitata presso il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria.

Una due giorni «di grande confronto concreto e pratico, rispetto a quella che è la sfida sui cambiamenti climatici, che va combattuta e vinta attraverso la rigenerazione urbana, attraverso il nuovo modo di interpretare gli spazi in una città», ha detto Falcomatà, sottolineando la necessità di «interpretare anche quelle che sono le esigenze di una comunità e di un territorio. Però è una sfida che non può riguardare

soltanto le pubbliche amministrazioni o singolarmente i soggetti coinvolti».

Da qui la proposta del nuovo «patto di sinergia e di collaborazione rispetto alle politiche volte a affrontare i cambiamenti climatici, reinterpretando le nostre città, riorganizzando gli spazi urbani. Un patto che deve riguardare le Amministrazioni pubbliche, gli imprenditori edili, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le Soprintendenze, tutti coloro che singolarmente hanno un pezzettino di responsabilità rispetto a questo percorso»



«La strada da tracciare è unica - ha concluso Falcomatà - e ognuno la deve percorrere rispetto alle proprie prerogative, nella piena consapevolezza che le regole vanno rispettate, ma che il dialogo non può mancare. Dobbiamo essere tutti interpreti di questo cambiamento». ●

# DOMANI A REGGIO IL CONVEGNO "LE DONNE E LA DISABILITÀ"

**D**omani, a Reggio, alle 17, nella Sala "F. Monteleone" del Consiglio regionale, si terrà il convegno Le Donne e la Disabilità. Aspetti Sociali, Psicologici e Giuridici delle Multidiscriminazioni, voluto e organizzato dal Garante regionale delle Persone con Disabilità, Ernesto Siclari, in collaborazione con l'Associazione Donne Reggine.

Dopo i saluti istituzionali, tra i quali quelli del Consigliere Regionale Salvatore Cirillo e dell'Europarlamentare Giusy Princi, introdurrà i lavori del convegno l'Avv. Daniela Vita, Responsabile Ufficio Staff del Garante Regionale dei Diritti delle Persone con Disabilità.

A relazionare, il Garante Siclari che sottolineerà l'importanza di affrontare le discriminazioni multiple al fine di promuovere una società più inclusiva, la dott.ssa Sabina Cannizzaro, presidente dell'associazione "Donne Reggine", che fornirà una prospettiva sulle sfide quotidiane che affrontano, la dott.ssa Giuseppina Laura Candito, Magistrato presso il Tribunale di Reggio Calabria, che discuterà degli aspetti giuridici e delle protezioni legali a tutela delle donne con disabilità vittime di discriminazioni e la dott.ssa Giulia Cugliandro, Psicologa, che interverrà sugli aspetti psicologici legati alla multidiscriminazioni.

L'obiettivo del convegno è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere il dialogo tra le istituzioni e la società civile e individuare le strategie future per combattere le multidiscriminazioni. Si tratta quindi di un importante momento associativo di confronto e di riflessione, patrocinato da i diversi Ordini professionali legati al tema del mondo della di-



*Donne Reggine*

*Consiglio Regionale della Calabria*  
*Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità*

## Le Donne e la Disabilità

Aspetti sociali, psicologici e giuridici delle multidiscriminazioni

**Saluti istituzionali:**

**On. Salvatore Cirillo**  
 Consigliere Regionale della Calabria

**On. Giusy Princi**  
 Europarlamentare

**Avv. Rosario Maria Infantino**  
 Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria

**Avv. Saveria Cusumano**  
 Presidente Comitato Pari Opportunità' degli Avvocati di Reggio Calabria

**Dott. Rocco Chizzoniti**  
 Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Calabria

**Modera:**

**Avv. Daniela Vita**  
 Responsabile Ufficio Staff del Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità

**Relazionano:**

**Avv. Ernesto Siclari**  
 Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità

**Dott.ssa Sabina Cannizzaro**  
 Presidente Associazione Donne Reggine

**Dott.ssa Giuseppina Laura Candito**  
 Magistrato presso il Tribunale di Reggio Calabria

**Dott.ssa Giulia Cugliandro**  
 Psicologa Psicoterapeuta

**26 LUGLIO 2024 ORE 17:00**  
**Consiglio Regionale della Calabria**  
**Sala "Federica Monteleone"**

CREDITI FORMATIVI  
 IN CORSO DI ACCREDITAMENTO  
 CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
 DI REGGIO CALABRIA

sabilità - il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, il Comitato delle Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, il Consiglio dell'Ordine degli Psico-

logici della Calabria, il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria - a dimostrazione del costante e continuativo impegno di rete. ●

# A LELLA GOLFO E ROSARIO PROVIERI IL PREMIO "CITTADINI DELL'ANNO"



di PINO NANO

**A** Roma domenica sera nel corso di una solenne cerimonia istituzionale il Presidente di Filitalia International Pasquale Nestico ha consegnato alla Presidente della Fondazione Marisa Bellisario il riconoscimento più prestigioso dell'Associazione Italoamericana di Philadelphia. Nella motivazione del Premio, "Cittadina del mondo", c'è la storia vera di questa "pasionaria" italiana che ha fatto delle battaglie per le donne il suo mantra e il suo obiettivo principale.

«A Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Belisario - si legge - protagonista di grande carisma, intellettuale innovativa indipendente e libera come nessun altro avrebbe saputo esserlo. Un passato politico importante nel cuore della sinistra italiana, prima comunista poi socialista, amica personale degli uomini che

più hanno contato nella storia della Repubblica, carattere granitico, donna di grande coraggio civile, personalità forte come la roccia anche nei momenti più difficili della sua vita. Una donna capace ancora di sognare e di sperare per la gente più debole». Ma c'è ancora molto di più nella lettera ufficiale che il Presidente Nestico le ha portato direttamente dagli Stati Uniti: «Classe 1941, giornalista, meridionalista convinta, Commendatore e Cavaliere della Repubblica, per una fase della sua vita anche parlamentare eletta nel 2008 nelle file del PDL, la vita di Lella Golfo è una storia esclusiva d'impegno sociale per il Sud e per le donne. Dopo quasi trent'anni di impegno quotidiano e di lavoro faticosissimo - celebrati con due diverse Mostre al Vittoriano di

Roma e a Palazzo Reale a Milano - la Fondazione Marisa Bellisario rappresenta oggi grazie a Lella Golfo un indiscutibile punto di riferimento sia per le donne che hanno già dimostrato "sul campo" le proprie capacità e competenze, sia per coloro che si affacciano ora nel mondo del lavoro. La legge sulle quote di genere nei consigli di amministrazione delle società quotate e controllate è il motivo di maggiore orgoglio per tutta la sua vita. Ambasciatrice della politica alta in ogni parte del mondo, Filitalia oggi le dice grazie per il suo impegno e il suo lavoro al servizio del Paese».

Il Presidente Nestico dopo la cerimonia di premiazione ufficiale a cui hanno partecipato alcuni rappresentanti istituzionali italiani eletti all'estero ha invitato la Presi-

segue dalla pagina precedente

• NANO

dente Lella Golfo a «venirci a trovare a Philadelphia per spiegare con la sua viva voce alla politica americana quanta strada l'Italia abbia fatto in avanti al servizio delle donne».

Un riconoscimento questo di Lella Golfo quasi sacro per noi - sottolinea il giornalista Nicola Pirone, originario lui di San Nicola da Crissa e macchina organizzativa di Filitalia a Roma - e che insieme alla Presidente della Fondazione Bellisario è andato anche al critico d'arte Rosario Sprovieri.

“Una vita per l'arte”. Al giornalista e critico d'arte Rosario Sprovieri “Cittadino del mondo” - si legge nella motivazione del Premio -, lui originario di San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza, e per lunghi anni direttore responsabile dello storico Teatro dei Dioscuri al Quirinale. Intellettuale poliedrico, memoria storica della cultura meridionale di questi ultimi 50 anni, ha trasformato il suo sapere in linguaggio comune, fruibile e aderente alla storia quotidiana delle terre del Sud. In altri tempi avremmo detto un meridionalista erudito, ma l'era dei social ci ha insegnato che personaggi come lui sono fondamentali



per diffondere la cultura tradizionale tra i giovani».

Per i vertici internazionali di Filitalia, che è una delle Associazioni Italoamericane più prestigiose d'America, «nei suoi racconti c'è la vita del Sud, ci sono i sapori dei grandi pensatori del passato, c'è l'anima dei poeti che incontra e degli artisti che gli chiedono di essere narrati da lui. Appassionato e studioso di letteratura è a tratti

egli stesso un poeta del Sud, dove amore dolore miseria e speranza si fondono insieme e diventano per lui nuove passioni e nuovi stimoli. A lui va la riconoscenza di Filitalia per il modo come racconta anche le nostre comunità italiane all'estero e per il modo come poi trasferisce questi sapori sulla rete digitale».

Calabresi di successo, insomma, in ogni angolo del mondo. ●



# IL 30 LUGLIO A RIZZICONI TORNA IL PREMIO ELMO



**I**l 30 luglio, a Rizziconi, nel Sagrato della Chiesa Madre San Teodoro Martire, si terrà la 12esima edizione del Premio Elmo, promosso dall'Associazione Piazza Dalì con la direzione artistica di Giammarco Pulimeni, presidente dell'Associazione Piazza Dalì.

Il riconoscimento si propone di valorizzare le esperienze di vita che compongono il ricco mosaico culturale e sociale dell'Italia.

Quest'anno, il tema scelto è il telaio, un simbolo antico e potente che rappresenta la capacità umana di creare, costruire e intrecciare storie e tradizioni. Il telaio, emblema di resilienza, creatività e speranza, diventa una metafora perfetta dell'identità collettiva, una tela su cui dipingere l'anima. «Il Premio Elmo - ha spiegato Pulimeni - è un tributo alle storie che tessono il nostro patrimonio culturale, un riconoscimento alle persone che, con il loro

lavoro quotidiano, arricchiscono la nostra comunità. Ogni storia, ogni esperienza condivisa in questa serata, è un filo prezioso che contribuisce a tessere il magnifico



arazzo della nostra identità collettiva. Siamo orgogliosi di portare avanti questa tradizione, che non solo preserva il passato ma guarda con speranza e fiducia al futuro».

L'immagine del telaio evoca il tes-

sere delle nostre vite, unendo fili fissi e mobili in un unico, irripetibile tessuto. I fili fissi, rappresentati dalle nostre origini e dal contesto in cui siamo nati, forniscono la struttura di base. I fili mobili, invece, sono le esperienze personali, culturali e sociali che incontriamo lungo il cammino, portando unicità e colore al nostro percorso.

La dodicesima edizione del Premio Elmo vedrà la partecipazione di numerosi ospiti e riserverà molte sorprese. Tra i premiati nella sezione Artisti: Elena Trunfio del Museo di Locri, Tiziana Pulice, architetto delle luci, e Massimo Ferragina, artista di rilievo. Nella sezione Giornalismo e Scrittura, saranno premiati Michele Caccamo e Paola Pucciatti.

Per la categoria Associazioni e/o Promotori, riceveranno il riconoscimento il Festival del Diritto e della Letteratura di Antonio Salvati e il Festival Cose Belle di Deborah De Rose. Per la sezione Moda sarà premiato lo stilista Claudio Ligato. Infine, tra i premi speciali spicca Domenico Naso. ●